



**13° GRANFONDO  
NAZIONALE TRAPIANTATI  
Sicilia 1-9 Ottobre 2016**







Siamo certi che anche  
quest'anno il nostro  
sforzo ed impegno non  
saranno vani.

Siamo arrivati alla tredicesima edizione della Granfondo nazionale trapiantati, significativa manifestazione sportiva non competitiva i cui protagonisti sono i trapiantati d'organo.

Quest'anno la Regione oggetto delle pedalate di questi nostri ciclisti speciali è la SICILIA.

Avremo modo di godere la natura, i paesaggi, l'ambiente e le bellezze di questa stupenda terra ma, nel rispetto delle finalità della Granfondo.

Sarà l'occasione per sviluppare e diffondere, da parte dei nostri trapiantati, la consapevolezza del valore della ricerca, della donazione d'organi e tessuti e del trapianto.

In sostanza si vuol dimostrare, con queste pedalate, che i trapiantati, senza la generosità della donazione di un organo e la possibilità di trapianto non avrebbero potuto continuare a vivere; sono invece non solo tornati alla vita normale ma sono anche capaci di svolgere le attività più svariate tra cui quella sportiva.

Quindi donare un organo significa salvare una vita, dare un futuro a coloro che non l'avevano.

Questi ciclisti e gli sportivi trapiantati in generale testimoniano come:

- il concetto di sanità deve essere considerato un investimento prima che un costo sociale;
- la ricerca deve essere sostenuta;
- la prevenzione deve diventare parte del rispetto della salute che ogni cittadino deve salvaguardare;
- l'atto generoso ed altamente umano della donazione deve diventare una contaminazione.

Il trapianto e la donazione toccano un vasto mondo nel quale ognuno deve fare la propria parte, sia esso istituzione civica, sanitaria, mondo del volontariato o cittadino.

In Sicilia, tra gli altri paesi e città, i ciclisti trapiantati si fermeranno, partendo da Avola, a Noto, Modica, Cefalù, Palermo, Castellammare del Golfo e Custonaci.

Visiteremo ed incontreremo gli studenti nelle scuole di:

- Noto (SR) - Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale G. Melodia;
- Modica (RG) - Istituto Comprensivo Raffaele Poidomani
- Cefalù (PA) - Istituto Comprensivo Nicola Botta Plesso R. Porpora
- Castellammare del Golfo (TP) - Istituto Comprensivo Pascoli - Pirandello
- Custonaci (TP) - Istituto Comprensivo Lombardo Radice - E. Fermi

dove i trapiantati porteranno la loro esperienza di malattia e di ritorno alla vita. Seguirà un dibattito tra studenti, medici e trapiantati.

Alla fine di ogni tappa sono previsti alcuni incontri con i cittadini e le istituzioni presso ospedali e comuni: in particolare Giovedì 6 Ottobre appuntamento presso ISMETT di Palermo diretto dal Dott. Luca Angelo.

Siamo certi che anche quest'anno, il nostro sforzo ed impegno non saranno vani.

Il comitato Organizzatore



Tappe  
Granfondo 2016

**1** **1° TAPPA - Domenica 2 Ottobre**  
AVOLA - LIDO DI NOTO - NOTO  
Km. 16

**2** **2° TAPPA - Lunedì 3 Ottobre**  
NOTO - PORTOPALO DI CAPO PASSERO -  
MODICA - Km. 74

**3** **3° TAPPA - Martedì 4 Ottobre**  
MODICA - MARINA DI RAGUSA - VITTORIA -  
RAGUSA - Km. 86

**4** **4° TAPPA - Mercoledì 5 Ottobre**  
SANTO STEFANO DI CAMASTRA - CEFALU' -  
Km. 35

**5** **5° TAPPA - Giovedì 6 Ottobre**  
CAFALU' - PALERMO  
Km. 80

**6** **6° TAPPA - Venerdì 7 Ottobre**  
CASTELLAMARE DEL GOLFO - SCOPELLO -  
SAN VITO LO CAPO - CUSTONACI - Km. 75

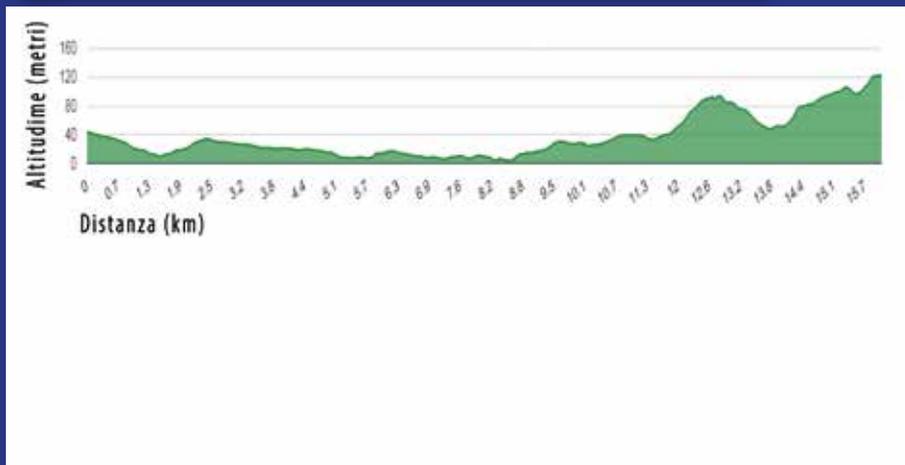
**7** **7° TAPPA - Sabato 8 Ottobre**  
CUSTONACI - CORNINO - TRAPANI - ERICE -  
CUSTONACI - Km. 50



## 1° TAPPA - Domenica 2 Ottobre

AVOLA - LIDO DI NOTO - NOTO

Km. 16

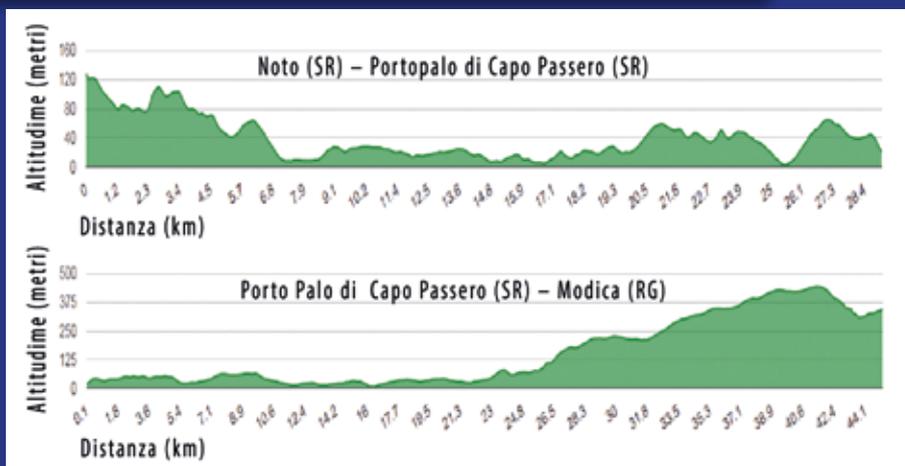


Distanza: 16 Km  
Ascesa: 244.21 metri  
Altitudine partenza: 44.39 metri  
Altitudine arrivo: 122.4 metri  
Altitudine massima: 122.4 metri

# 2

## 2° TAPPA - Lunedì 3 Ottobre

NOTO - PORTOPALO DI CAPO PASSERO -  
MODICA - Km. 74

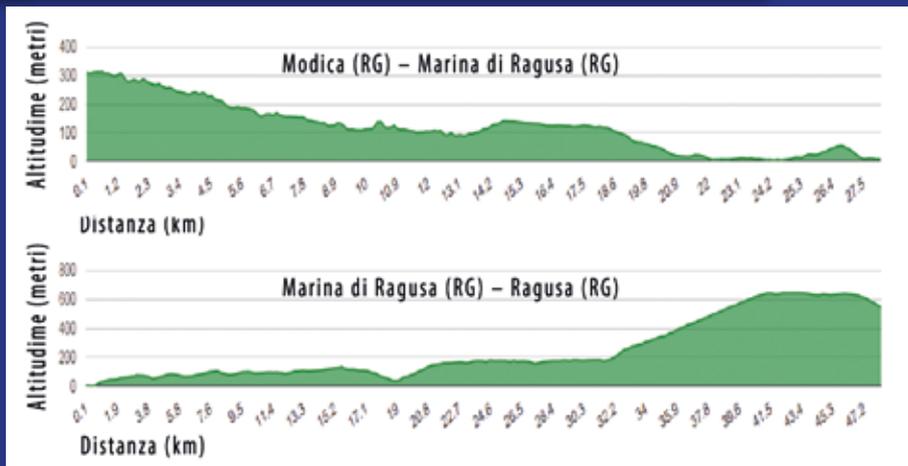


Distanza: 29 Km  
Ascesa: 315.12 metri  
Altitudine partenza: 127.54 metri  
Altitudine arrivo: 20.71 metri  
Altitudine massima: 127.54 metri

Distanza: 45 Km  
Ascesa: 724.19 metri  
Altitudine partenza: 18.7 metri  
Altitudine arrivo: 345.57 metri  
Altitudine massima: 442.4 metri

# 3

**3° TAPPA - Martedì 4 Ottobre**  
**MODICA - MARINA DI RAGUSA - VITTORIA -**  
**RAGUSA - Km. 86**



Distanza: 28 Km  
Ascesa: 289.98 metri  
Altitudine partenza: 309.99 metri  
Altitudine arrivo: 6.88 metri  
Altitudine massima: 313.8 metri

Distanza: 48 Km  
Ascesa: 938.98 metri  
Altitudine partenza: 7.78 metri  
Altitudine arrivo: 547.52 metri  
Altitudine massima: 644.68 metri

# 4

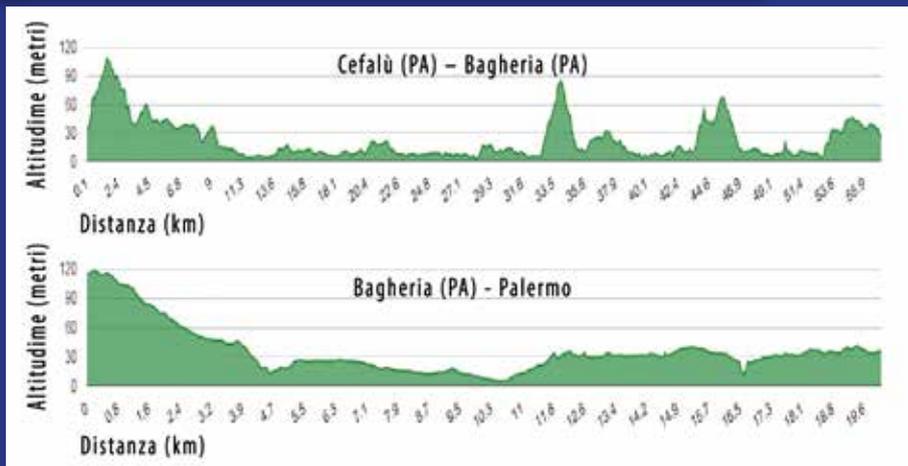
**4° TAPPA - Mercoledì 5 Ottobre**  
**SANTO STEFANO DI CAMASTRA - CEFALU' -**  
**Km. 35**



Distanza: 35Km  
Ascesa: 588.07 metri  
Altitudine partenza: 11.16 metri  
Altitudine arrivo: 34.51 metri  
Altitudine massima: 84.04 metri

# 5

## 5° TAPPA - Giovedì 6 Ottobre CAFALU' - PALERMO Km. 80

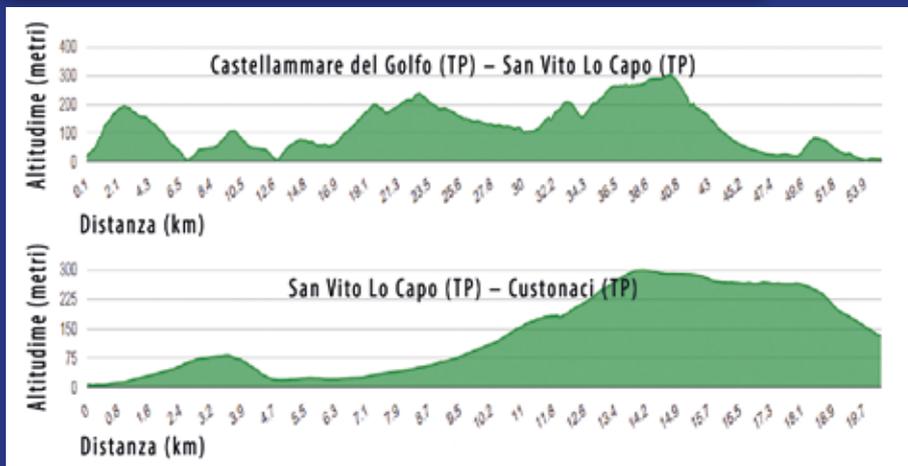


Distanza: 57 Km  
Ascesa: 556.18 metri  
Altitudine partenza: 34.62 metri  
Altitudine arrivo: 24.48 metri  
Altitudine massima: 108.53 metri

Distanza: 20 Km  
Ascesa: 172.13 metri  
Altitudine partenza: 114.28 metri  
Altitudine arrivo: 35.59 metri  
Altitudine massima: 118.42 metri

# 6

## 6° TAPPA - Venerdì 7 Ottobre CASTELLAMARE DEL GOLFO - SCOPELLO - SAN VITO LO CAPO - CUSTONACI - Km. 75



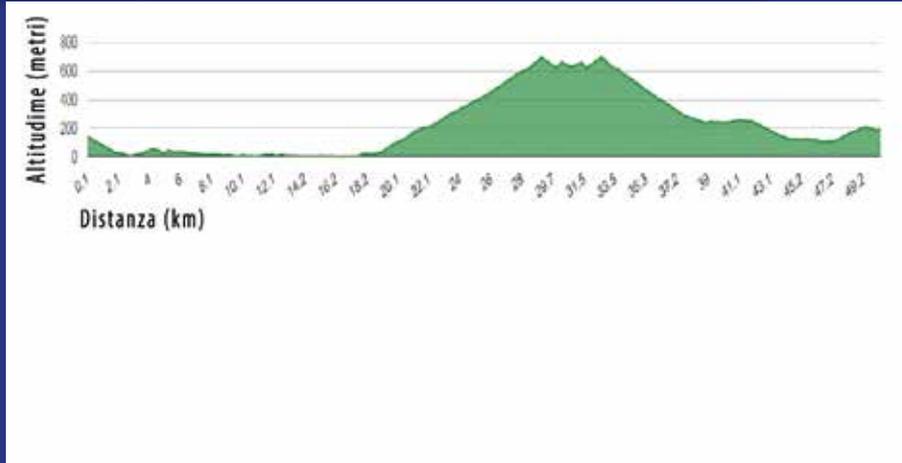
Distanza: 55 Km  
Ascesa: 950.04 metri  
Altitudine partenza: 17.66 metri  
Altitudine arrivo: 8.58 metri  
Altitudine massima: 300.51 metri

Distanza: 20 Km  
Ascesa: 382.13 metri  
Altitudine partenza: 6.87 metri  
Altitudine arrivo: 132.83 metri  
Altitudine massima: 299.51 metri

# 7

## 7° TAPPA - Sabato 8 Ottobre

CUSTOMACI - CORNINO - TRAPANI - ERICE -  
CUSTOMACI - Km. 50



Distanza: 50 Km

Ascesa: 1150.91 metri

Altitudine partenza: 137.58 metri

Altitudine arrivo: 191.55 metri

Altitudine massima: 700.84 metri





# 12° Granfondo da Bergamo a Sanremo Settembre 2015

In sella per 380 chilometri facendo tappa anche a Pavia

IN BICICLETTA da Bergamo a Sanremo per diffondere la cultura della donazione. Ieri la dodicesima edizione della "Granfondo nazionale trapiantati" di 380 chilometri, organizzata anche quest'anno dall'Associazione Amici del Trapianto di fegato, in collaborazione con l'Ospedale di Bergamo, ha fatto tappa a Pavia. Ad accogliere il gruppo di corridori che ha attraversato la città da Fossarmato al San Matteo, c'era il Direttore Generale del Policlinico Angelo Cordone e la Dottoressa Marinella Zanierato dell'equipe di Rianimazione 1, che ha effettuato il primo prelievo di fegato da paziente a cuore fermo.

E' stato il medico pavese ad organizzare l'evento per trasmettere il messaggio che la donazione è vita e per sensibilizzare i cittadini. Fin dalla loro giovane età. Questa mattina, infatti, il gruppo di trapiantati andrà nelle scuole a raccontare che cosa significa offrire una nuova opportunità di vita a chi ha gravi problemi di salute. Sabato 26 poi i ciclisti arriveranno in Liguria concludendo sul mare la tradizionale pedalata dedicata a Luisa Savoldelli, trapiantata di fegato tre volte, venuta a mancare lo scorso ottobre.

"Era uno dei punti di riferimento dell'associazione e in particolare nella manifestazione della Granfondo

ciclistica – commenta Valentina Lanfranchi, Presidente dell'associazione Amici del trapianto di fegato -. Non perdeva occasione per sollecitare le persone affinché si moltiplicasse l'impegno per la sensibilizzazione alla donazione degli organi. Abbiamo fatto tesoro dei suoi insegnamenti e con maggiore determinazione porteremo avanti questi principi".

## Giorno Pavia

### 22 Settembre 2015



# 12° Granfondo trapiantati, arrivo ad Expo dopo cinque tappe

**La carovana ciclistica è partita da Bergamo alla volta di Sanremo per sensibilizzare sulla donazione. Chiuderà a Pianeta Lombardia dopo cinque tappe.**

L'ultima tappa della XXII Granfondo nazionale trapiantati, organizzata dall'Associazione Amici del Trapianto di fegato in collaborazione con l'Ospedale di Bergamo, sabato 26 settembre chiuderà in bellezza ad Expo, a Pianeta Lombardia.

La manifestazione ha infatti ricevuto il patrocinio di Expo 2015, in virtù dell'affinità ideale fra temi come vita, dono, cibo ed energia, testimoniata anche dall'adesione di Coldiretti Bergamo, che quest'anno ha fornito ai ciclisti trapiantati e non, prodotti alimentari tipici della nostra provincia.

A ricevere la carovana, alle 17 a Pianeta Lombardia, sarà l'Assessore Regionale Fabrizio Sala, che ha fra le deleghe anche quella di Expo 2015. Ciclisti e organizzatori arriveranno a Milano di ritorno dalla Liguria, dove si sono fatti ambasciatori del messaggio "Il trapianto è vita" incontrando amministratori, studenti e cittadini.

Il programma di questa edizione prevedeva cinque tappe, che hanno portato i partecipanti da Bergamo a

Sanremo, con visite agli ospedali San Matteo di Pavia e San Martino di Genova, alle scuole di Pavia, Ovada, Arenzano e Finale Ligure e ai Comuni di Ovada e Sanremo, per un totale di più di 380 km.

Un percorso che vuole dare speranza a chi deve subire questo intervento delicato e sensibilizzare tutti sul tema della donazione degli organi.

## La rassegna.it

26 Settembre 2015





# Ospedale, trapianti di fegato da record Donazioni, un primato di generosità

**Solo il 13% dei bergamaschi dice no al prelievo degli organi: la media italiana è del 31%**

L'ospedale di Bergamo continua a confermarsi ai vertici delle classifiche dei trapianti, e insieme i bergamaschi si collocano ai primi posti per la generosità che consente di effettuare gli interventi.

I dati finali del 2015 vedono il Papa Giovanni al primo posto in tutto il Nord Italia per i trapianti di fegato, al secondo in Lombardia per quelli di cuore e polmone, e al quarto per gli interventi al rene. I numeri sono relativi all'area NITp (Nord Italia Transplant program), uno dei tre centri di coordinamento sui quali si basa l'organizzazione dei trapianti nazionale, e che raccoglie gli ospedali di Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Trentino e Veneto. Il Papa Giovanni ha registrato nel 2015 il maggior numero di donatori: sono stati 32 contro i 21 del 2014. Lo scorso anno sono stati effettuati complessivamente 327 trapianti, quasi uno al giorno. Quelli di organi sono stati 180 (10 in più rispetto al 2014), fra i quali 97 di fegato, 47 di rene, 22 di cuore, 12 di polmone, un combinato fegato-rene e un combinato fegato-pancreas, a questi si devono poi aggiungere 128 trapianti di midollo e 19 di cornee.

Tutto questo è stato reso possibile dalla grande disponibilità dei bergamaschi verso la donazione degli organi: le famiglie che, di fronte al decesso di un proprio caro, si oppongono al prelievo sono solo il 13%, a fronte di una media lombarda del 27,8% e di una nazionale del 31%.

## Corriere di Bergamo

11 Febbraio 2016



Un risultato che in ospedale attribuiscono anche alla nuova modalità di colloquio con i familiari studiata dal Coordinamento trapianti: “Abbiamo sempre dato particolare importanza alla comunicazione con i parenti – spiega Mariangelo Cossolini, Coordinatore al prelievo e trapianto -.

Ma da qualche mese abbiamo introdotto una specifica procedura per dare la possibilità di comprendere meglio e senza pressioni cosa significhi donare gli organi, tema complesso specialmente se non vi si è mai riflettuto. Anche se il defunto aveva espresso in vita la volontà di donare gli organi, è importante che la famiglia comprenda le motivazioni di questa decisione.

E se la scelta in vita non è stata fatta, è fondamentale aiutare la famiglia a prendere una decisione che sia in linea con i desideri del loro caro. E questo in un momento in cui è difficile essere lucidi e pensare agli altri”.

Per questo si dovrebbe prendere una decisione per tempo, magari in occasione del rinnovo della carta d'identità. Ad oggi 85 amministrazioni bergamasche hanno aderito al progetto “Una scelta in Comune”, con il quale tutti i maggiorenni che si presentano all'Ufficio anagrafe per rinnovare il documento vengono invitati a manifestare la propria opinione su un apposito modulo. A Bergamo, su oltre duemila cittadini interpellati, hanno detto di no solo in 76, cioè il 3,72%, un decimo rispetto alle opposizioni nazionali. Le informazioni vengono poi trasferite al Centro Nazionale Trapianti, che ospita il database dei potenziali donatori.

“Sono risultati che ci ripagano degli sforzi necessari a rendere possibile la donazione e il trapianto – commenta Carlo Nicora, Direttore Generale del Papa

Giovanni -. Sapere che questo impegno ha dato a oltre 300 persone una possibilità di cura per gravi patologie è la soddisfazione più grande”.

## **DONAZIONI DI ORGANI ALL'OSPEDALE**

### **Un record di trapianti ma anche di generosità**

*L'ospedale di Bergamo si conferma ai vertici delle classifiche dei trapianti: lo scorso anno ne ha effettuati 327. Questo anche grazie alla generosità dei bergamaschi. Solo il 13% delle famiglie dei pazienti deceduti dice no al prelievo degli organi. Percentuale che è la metà di quelle lombarde e nazionali.*

# Donatori e vite salvate Bergamo, ospedale con numeri da podio

**I dati 2015. Nell'Asst Papa Giovanni effettuati 327 trapianti d'organo e tessuti, quasi uno al giorno. Consenso in Comune: su 2.000 persone solo 76 "no".**

Bergamo, con l'Asst Papa Giovanni XXIII (ex Azienda ospedaliera oggi Azienda sociosanitaria territoriale) è sul podio per donatori di organi e vite salvate grazie ai trapianti: lo dice il resoconto annuale del Nitp, Nord Italia Transplant program, uno dei tre centri di coordinamento interregionali sui quali si basa l'organizzazione dei trapianti in Italia che raggruppa oltre a quelli lombardi anche gli ospedali di Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Trentino e Veneto. Nel 2015 i donatori segnalati dall'ospedale di Bergamo sono stati 38, 8 in più rispetto al 2014, mentre i donatori effettivi sono stati 32, 11 in più rispetto al 2014, con una percentuale di opposizione del 13% (media italiana 31%, lombarda 27,8%).

Sempre nel 2015 nell'Asst sono stati trapiantati 180 organi, 10 in più rispetto al 2014: 97 i trapianti di fegato, 47 di rene, 22 di cuore, 12 di polmone, un combinato fegato-rene e un combinato fegato-pancreas. A questi vanno aggiunti 128 trapianti di midollo e 19 di cornee, per un totale di 327 trapianti di organi e tessuti, quasi uno al giorno.

## Cifre da podio

Numeri che piazzano l'ospedale di Bergamo al primo posto nell'area Nitp per i trapianti di fegato, mentre in Lombardia è il secondo centro per i trapianti di cuore e polmone e il 4° per i trapianti di rene. "Sono risultati che ci ripagano degli sforzi, organizzativi e professionali, necessari per rendere possibile la

## L'Eco di Bergamo

11 Febbraio 2016



donazione e il trapianto, attività che richiedono da parte dei nostri operatori disponibilità, competenze e professionalità – commenta Carlo Nicora, Direttore Generali dell'Asst -. Sapere che questo impegno ha dato a più di 300 persone una concreta possibilità di cura è per noi la soddisfazione più grande". Un ruolo chiave è svolto dall'ospedale per la diffusione della cultura della donazione, compresa la nuova modalità di colloquio con i familiari dei potenziali donatori. "Abbiamo introdotto una specifica procedura – spiega Mariangelo Cossolini, Coordinatore al prelievo e trapianto dell'Asst -.

Anche se il defunto aveva già espresso in vita la volontà di donare gli organi, è importante che la famiglia comprenda le motivazioni. E se una scelta in vita non è stata fatta, è fondamentale aiutare i parenti del defunto a interpretare la volontà del loro caro: noi cerchiamo di aiutarli a ricostruire la sua personalità, affinché arrivino alla decisione che lui avrebbe voluto prendere".

## **L'importanza della scelta**

Ecco quindi l'importanza di fare registrare la propria decisione, quando si è in vita: a oggi sono 85 i Comuni bergamaschi che hanno aderito al progetto nazionale, per cui tutti i maggiorenni che si presentano all'Ufficio anagrafe per rinnovare o fare la carta d'identità vengono invitati a manifestare il proprio consenso o diniego alla donazione; le informazioni vengono poi trasferite al Centro nazionale trapianti.

E i dati dell'anagrafe di Bergamo sono da record: su oltre 2.000 cittadini interpellati, solo 76 si sono opposti a donare (3,72%), mentre la media nazionale delle opposizioni supera il 30%.

# **Nuovo coordinatore al Centro regionale Trapiantati, è Bruna Piazza**

Trapianti. La dottoressa Piazza, 44 anni, sposata con due figli, dal 2011 coordinatore locale per i trapianti presso l'Arnas Civico, è stata nominata con decreto dall'assessore alla Salute Baldo Gucciardi, che ha scelto tra una rosa di tre candidati formulata da una commissione costituita dal direttore del Centro Nazionale Trapianti, Alessandro Nanni Costa, e dai coordinatori regionali dei Centri regionali trapianto di Puglia ed Emilia Romagna.

**La dottoressa Piazza dal 2003 fa parte del gruppo degli anestesisti del servizio di chirurgia dei trapianti, e ha prestato attività anche come medico del 118.**

"Sono onorata di essere stata scelta per un ruolo così importante in un settore così complesso come quello della donazione di organi e dei trapianti -afferma la dottoressa Piazza-. In questi ultimi dieci anni tanto si è fatto ma c'è ancora tantissimo da fare per rafforzare il sistema. Ringrazio chi mi ha scelto, la mia famiglia e tutti coloro che mi hanno supportato permettendomi oggi di raggiungere questo traguardo. La responsabilità che assumo - conclude il neo coordinatore del CRT- mi impone un ulteriore impegno che cercherò di onorare con il contributo di tutti gli operatori che a vario titolo sono coinvolti nell'attività".

**Blog Sicilia**

**20 Maggio 2016**





Autorità sanitarie e  
civili che ci hanno  
sostenuto e che ci  
sostengono anche  
quest'anno

Dott. Carlo Nicora  
Direttore Generale  
ASST Papa Giovanni XXIII



Dott. Michele Colledan  
Direttore Dipartimento di Chirurgia  
ASST Papa Giovanni XXIII



Dott. Stefano Fagioli  
Direttore Dipartimento di Medicina  
ASST Papa Giovanni XXIII



Dott. Mariangelo Cossolini  
Direttore U.S.S.D. Coordinamento Prelievo  
e Trapianto d'organi e Tessuti  
ASST Papa Giovanni XXIII



Dott. Lorenzo D'Antiga  
Direttore Pediatria 1  
ASST Papa Giovanni XXIII



Dott.ssa Bruna Piazza  
Direttore CRT Sicilia



Dott. Giorgio Gori  
Sindaco di Bergamo



Dott.ssa Mara Azzi  
Direttore Generale dell' A.T.S. di Bergamo



Dott.ssa Patrizia Graziani  
Dirigente dell' Ufficio Scolastico Ambito  
Territoriale di Bergamo



Dott.ssa Francesca Ferrandino  
Prefetto di Bergamo



... basta mettersi  
in gioco e non  
nascondersi.

# Trapiantati in montagna: a spasso con Luisa

Questa è la storia bella di un gruppo di persone speciali che si sono messe in cammino sulle montagne bergamasche per una serie di escursioni nella primavera 2015.

Di solito sulle montagne si trovano gruppi di amici, ragazzi, giovani, anziani, ma un gruppo selezionato solo perché hanno avuto un trapianto d'organo (cuore, fegato o rene) non si era ancora visto fino a quest'anno.



Certamente non è la prima volta che una persona, dopo il trapianto, riprende una vita normale, continuando con le attività che amava. Sono anch'io uno di questi: ho avuto un trapianto di fegato nel gennaio 2006 e sei mesi dopo ero in Caucaso, lontano degli ospedali non appena il protocollo medico me lo ha permesso.

Certo, non per tutti è così, perché in fondo un po' di paura c'è sempre e si ha sempre il dubbio che l'esercizio fisico possa avere conseguenze imprevedibili sul proprio fisico. Magari per non rischiare si evita allora di fare qualsiasi sforzo, lentamente riducendo le proprie attitudini e capacità.



Il sistema migliore per verificare le proprie capacità è mettersi alla prova e il Ministero della Salute ha avviato un programma intitolato “Trapianti e sport” per riportare il trapiantato all’esercizio fisico. A Bergamo, terra di montagna, ovviamente è nata una variante autoctona al programma ministeriale, facendo dell’escursionismo in montagna la molla per far scattare un programma originale.

Si è avviato quasi per caso nel 2014, con due-tre escursioni nelle quali ho avuto il piacere di accompagnare un’amica, trapiantata di fegato da vent’anni, che non si era ancora rimessa sui sentieri dei monti. Così una volta a Valcanale, un’altra al rifugio Laghi Gemelli, una al rifugio Giampace, la cara Luisa si è ritrovata con la gioia di far fatica ed è nata l’idea di avviare un programma specifico. Poi nel settembre dello stesso anno il fegato di Luisa si è messo a fare le bizze costringendola ad un nuovo trapianto, purtroppo senza successo e con esito fatale: a quel punto la molla è scattata del tutto, con l’impegno di portare a termine il progetto nel suo nome.

L’entusiasmo dei medici dell’Ospedale Papa Giovanni XXIII ha fatto il resto. Il coordinatore dei trapianti, dott. Cossolini, ha condiviso l’idea ed ha coinvolto il servizio di medicina dello Sport con il dott. Poggioli per trovare il modo di valutare innanzitutto l’effettiva possibilità fisica di fare sforzi fisici e poi, a escursioni finite, di valutare con parametri clinici il possibile guadagno. Non contento, ha poi segnalato l’iniziativa al servizio di Psicologia Clinica per valutare i risvolti psicologici dell’esercizio fisico lento e continuo, come l’andare in montagna. A questo punto la bella idea ha preso forma, aiutata anche dal fatto che il mio passato da presidente del CAI mi facilitava sia nell’individuazione di percorsi adatti che nei contatti con i rifugisti per ottenere il massimo supporto. Gli amici della Commissione medica del CAI si sono aggiunti nel sostegno all’iniziativa.

Lo schema del programma è stato quindi quello di avere un'escursione ogni 15 giorni, con possibilità di recupero nella domenica intermedia in caso di maltempo. I percorsi sono stati con difficoltà progressive dai primi, con 400-500 metri di dislivello, agli ultimi con 1.000 metri secchi di salita e discesa. Pranzo sul posto ospitati nei rifugi che sezioni e sottosezioni del CAI e associazioni varie hanno ormai moltiplicato a dismisura sui nostri monti.

Per far le cose per bene è servito anche il parere del Comitato Etico dell'Ospedale HPGXXIII, dato che si trattava di un'attività che coinvolgeva pazienti.

Ma quali pazienti? Come coinvolgerli, come ottenere l'adesione?

Una presentazione ufficiale alla stampa ha dato il lancio all'iniziativa e il manifesto nei reparti interessati dell'ospedale ha messo un po' di persone in condizioni di sapere cosa bolliva in pentola: non potevano essere tanti i partecipanti perchè erano necessarie tutte le visite mediche e i colloqui di supporto; in breve il numero programmato di 15 partecipanti è stato raggiunto.

I colloqui e le visite hanno messo in evidenza come per tutti il desiderio era di mettersi in gioco, di provare i propri limiti pur riconoscendo le proprie paure.

Adesioni sono venute anche da ospedali fuori provincia.

E via per la prima uscita, ovviamente coinvolgendo la famiglia di Luisa e andando al pizzo Formico e al rifugio Parafulmine sopra Gandino: per alcuni addirittura la prima salita su una cima, non essendo mai andati in montagna in assoluto: guardavo il modo di camminare di tutti e mi chiedevo: ce la faranno? La discesa ha cominciato a fare le prime vittime con le vesciche e il male ai muscoli, ma il gruppo ormai si era formato e compattato, con un mix di trapiantati e di accompagnatori, familiari, medici e infermieri interessati all'esperienza. Dopo di quello in successione il Canto Alto, il rifugio Gherardi, la baita Golla, la Valcanale, il rifugio Albani e infine la gita finale con pernottamento ai Laghi Gemelli, sempre assistiti da tempo idoneo per le escursioni, pur con qualche minaccia di pioggia lungo il percorso: le Orobie sono così.

La salita al Canto Alto è stata per esempio più una salita dentro se stessi che una salita a contatto della paesaggio bergamasco: una fitta nebbia ci ha avvolto fin dai primi passi e non abbiamo potuto vedere nulla del paesaggio della pianura bergamasca.

L'ospitalità di chi ci ha accolto nei vari rifugi è stata significativa: loro stessi non credevano che si trattava di un gruppo di persone che hanno ricevuto trapianti d'organo.

Quanto ai partecipanti, gli incidenti di percorso sono stati i classici della montagna: vesciche e un episodio di crampi nella salita al rifugio Albani.

Sotto l'aspetto psicologico, al di là di quello che i medici hanno potuto rilevare, il risultato è stato positivo al 100%. Uno dei partecipanti, felice di aver superato le prove, ha voluto

chiedere ai medici dello sport addirittura l' idoneità alla pratica sportiva agonistica, a testimonianza dell' effetto benefico dell' esperienza. Tutti hanno confermato di voler continuare individualmente con le escursioni.

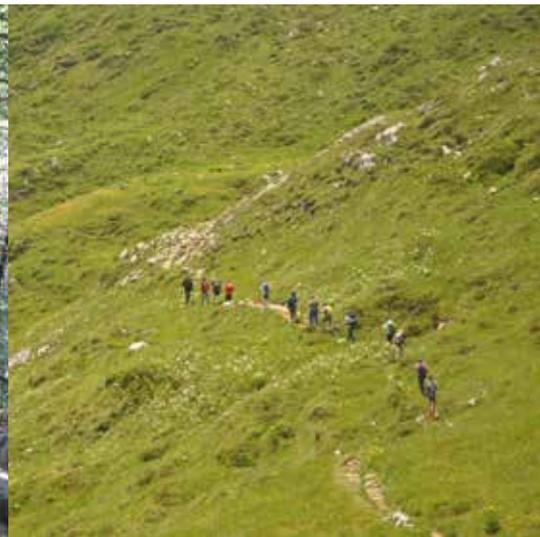
C' era anche un trapiantato di cuore, il che mi dava qualche preoccupazione ulteriore: in effetti mi ha confidato che per esempio salendo all' Albani non gli veniva su il fiato, ma era un modo diverso da quando era in attesa del trapianto. Allora, quando si fermava per riposarsi, non recuperava affatto, anzi la difficoltà di respiro si accentuava, ora invece bastava un minimo di riposo e il recupero era fatto.

Fra le persone che hanno seguito l' esperienza, vale la pena di citare il sindaco di Carona, che alla notizia che andavamo al rifugio Laghi Gemelli ha sgranato gli occhi e ha chiesto "Come a piedi?". Oppure il commento di un' infermiera che ha partecipato alle uscite e che ha commentato "Vedere l' entusiasmo nel salire in montagna ti fa tornare l' entusiasmo per il lavoro che faccio: vedo i risultati della mia fatica negli occhi di questi trapiantati". Saranno stati anche trapiantati, ma certamente un' esperienza di escursioni così ravvicinate e con così tanto controllo medico non è mai stata effettuata, per quello che so, nemmeno per persone senza alcun problema medico e in piena salute.

Oltretutto la stagione primaverile ha consentito di vedere in tutto il suo splendore il progressivo esplodere della natura, con i primi timidi fiori alle uscite iniziali e la fioritura finale dei rododendri: questa è stata un' esperienza unica ed impagabile, che ha compensato di tante fatiche.

In fondo ci siamo soprattutto divertiti e abbiamo dimostrato per la soddisfazione anche dei medici, che il trapiantato è una persona normale, che può riprendere la vita in pieno, con le sue paure e i suoi rischi e le sue gioie: basta mettersi in gioco e non nascondersi.

*Eco di Bergamo - Aprile 2015*







Campioni sportivi che  
ci sono vicini



Felice Gimondi



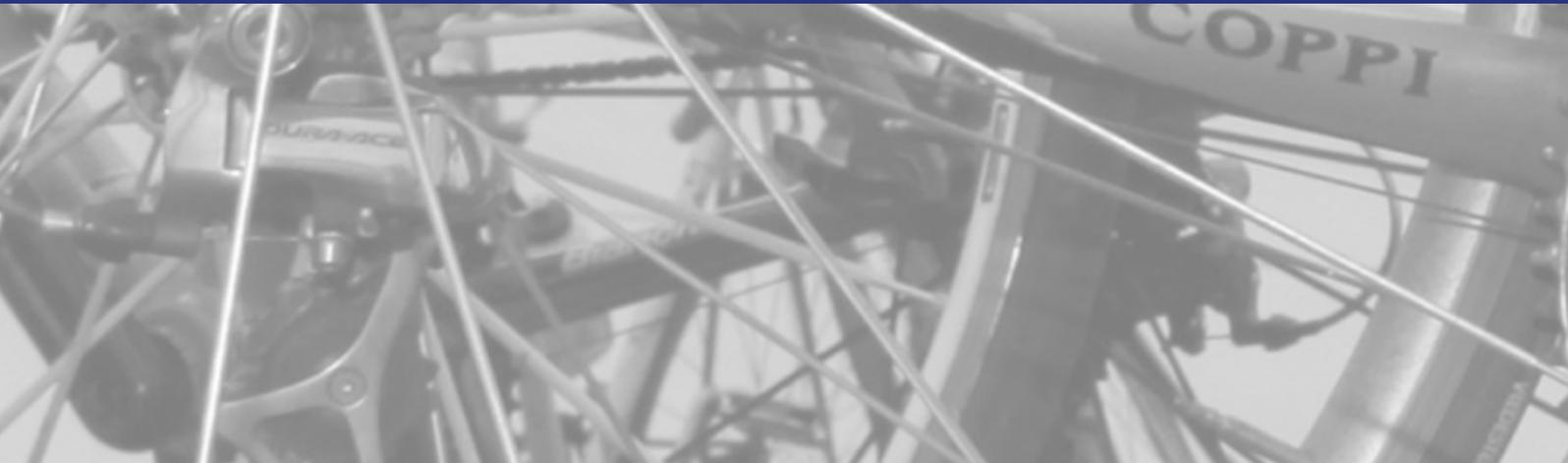
Giuseppe Guerini



Ivan Gotti

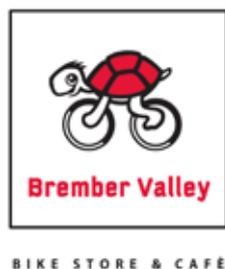


Paolo Savoldelli





L'associazione Amici del Trapianto di fegato ringrazia





Via Bonomelli, 15 - 24121 BERGAMO  
C.F. 95144320165

**Per informazioni:**

Telefonare al n° 035 266740 il lunedì, mercoledì e  
Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,00.

E-mail: [info@amicideltrapiantodifegato.com](mailto:info@amicideltrapiantodifegato.com)  
[www.amicideltrapiantodifegato.com](http://www.amicideltrapiantodifegato.com)